

IL PROGETTO RI-NASCITA A MILANO



“
Ogni donna è un caso
diverso e ha
risorse diverse: devi
agire per accrescerle,
non per toglierle

— *Alessandra
Kustermann*

UNA CASCINA PER RIPARTIRE DA SÉ

Serve un lavoro. Qualificato. Perché, per sottrarsi alla violenza, spiega Kustermann, occorre sentirsi autonome

di **VALERIA PALUMBO**



30 ANNI DALLA LORO PARTE

Alessandra Kustermann, 69, prima primaria nella storia della Mangiagalli di Milano e, nel 1996, fondatrice del centro pubblico anti-violenza SVSeD. In alto, il rendering di Cascina Carpana.

Premessa, spiega la ginecologa Alessandra Kustermann, 68, ex primaria della Mangiagalli di Milano e anima del progetto Ri-Nascita: «Maltrattate non vuol dire essere a rischio di essere ammazzate. La violenza fisica è solo uno dei modi: si può maltrattare psicologicamente, socialmente, economicamente. Si può essere picchiate e non rischiare di essere uccise. Ogni donna ha una storia a sé». Che può diventare una storia di riscatto: «Oltre il 66% di chi ha subito violenza o è inoccupato o disoccupato o sottoccupato». Per questo il *Progetto Ri-Nascita*, su cui Kustermann sta concentrando le sue energie, con Svs Donna aiuta donna onlus, l'associazione Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano (Cadmi) e l'associazione sportiva Campacavallo, si basa prima di tutto sul lavoro. «Qualificato: perché se ti pagano 800 euro al mese e devi tirarci su anche i figli, non sei libera». E così

alla Cascina Carpana, San Dionigi 121, a sud di Milano, le donne non troveranno soltanto un rifugio, per sé e per i figli. Ma soprattutto una nuova opportunità di vita. «Da dieci a 13 donne abiteranno qui in appartamenti autonomi. Per due anni sarà la loro casa. In più, per un totale di 90 donne, molte delle quali già seguite dai nostri centri anti-violenza, qui ci sarà formazione, un periodo di tirocinio e l'assunzione per un anno».

LABORATORI, BAR MOBILI E IL CIRCO

Il progetto, che vede la Fondazione Azimut e Kering tra i finanziatori, è coordinato con i parchi della Vettabbia e Porto di mare (oggi gestito da Italia Nostra), prevede due laboratori, di ebanisteria e sartoria. In cascina poi apriranno un bar-ristoro, per chi lavora in zona e per i cittadini in visita ai parchi, e un ristorante di livello («Sempre per offrire alle donne una formazione di qualità»). Ancora in cascina troverà posto un asilo diurno per cani: per addestrare i cuccioli e anche per ospitarne qualcuno in settimana, mentre i proprietari sono al lavoro. In più verranno creati una serie di bar mobili nei due parchi vicini alla cascina e anche in altri spazi verdi. L'associazione Campacavallo inaugurerà un'attività di cosiddetta "equitazione dolce". «E poi ci sarà una scuola di circo nell'ex fienile ristrutturato», aggiunge Kustermann. Infine saranno previsti campus estivi per i bambini. «Alle donne che lavoreranno o vivranno sarà offerto anche il supporto psicologico. Quanto alla sicurezza: questa non è una casa-rifugio. Però tutta la zona è sorvegliata e i sistemi d'allarme sono collegati alle forze dell'ordine. E poi ci siamo noi, ci sarà sempre gente. Non si sentiranno più sole».

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA